



RASSEGNA STAMPA 14 giugno 2019

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

il MATTINO
di Foggia e provincia

**Il Sole
24 ORE**

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

l'Attacco

ECCELLENZE | «COMPLIMENTI» DI CONFINDUSTRIA

La Lotras premiata tra le migliori 84 imprese del Sud



CAMPIONI Lo staff della Lotras

● Lotras “Campione del Sud”, il premio alla società di logistica e trasporti foggiana è stato consegnato nella suggestiva cornice di Palazzo Zevallos a Napoli, su iniziativa di Economia del Gruppo Corriere della Sera e di Italy Post. Il premio riservato a 84 piccole e medie imprese del Mezzogiorno ed a 500 italiane nel complesso, le cui performance, dal 2011 a oggi, le collocano tra le eccellenze che hanno trainato l’economia del Sud e quella dell’intero sistema Paese, generando, nel contempo, capacità di futuro.

«Vive congratulazioni all’amministratore unico di Lotras, Armando de Girolamo, ed a tutto il suo team di collaboratori», dal presidente di Confindustria Foggia, Gianni Rotice in una nota. «Un prestigioso riconoscimento che attesta la continuità di un impegno che ha conseguito negli anni la costante crescita dell’azienda ed il reinvestimento dei profitti in innovazione e ricerca, andando ben oltre, quindi, le già brillanti performance economiche, finanziarie e patrimoniali. Lotras – ha aggiunto Rotice – ha perfettamente declinato i principi fondanti del premio impresa “Champion”, basato sulla quella tenacia che governa le scelte e le azioni di aziende leader, le quali, nel pieno della crisi economica, hanno continuato a produrre ricchezza e occupazione, accrescendo e consolidando il valore generato per l’economia del loro territorio e dell’intero Paese».

Le imprese “Champion”, infatti, sono riuscite a portare a sintesi territorio, aziende, prodotti e servizi, tant’è che gli analisti auspicano possano essere esempi e modelli da coinvolgere e supportare nelle scelte strategiche per la crescita economica.

I CORRETTIVI APPROVATI

Imprese, sconti rafforzati per Ires e Imu sui capannoni

Arriva la sperimentazione con regole light per le nuove società del Fintech

ROMA

Il taglio progressivo dell'Ires per chi reinveste gli utili in azienda si attesterà al 20% nel 2023 e non più al 20,5% come prevede ora il decreto crescita. Così come la deducibilità da Ires e Irpef dell'Imu pagata dalle imprese sui beni strumentali sarà integrale (al 100%) e non più limitata al 70 per cento.

Dopo un lungo tira e molla tra i due soci di Governo, la Lega porta a casa con il voto delle commissioni Bilancio e Finanze della Camera il taglio progressivo delle tasse per le imprese. Taglio che sul fronte Ires garantirà nel 2024, anno in cui le imprese salderanno il conto dell'esercizio 2023, una riduzione del prelievo di oltre 503 milioni di euro e dall'anno successivo di altri 287,5 milioni. Somme tutte recuperate dal fondo per l'operazione "Quota 100" previsto dall'ultima legge di bilancio.

Dallo stesso fondo, come più volte richiesto dal viceministro all'Economia Massimo Garavaglia (Lega), arrivano 435,5 milioni di euro nel 2024 per garantire la piena deducibilità dell'Imu sui capannoni dall'anno d'imposta 2023. Il decreto legge sulla crescita, infatti, prevede un aumento dal 40 al 50% nell'anno in corso, del 60% per il biennio successivo e del 70% nel 2022.

Tra le novità fiscali approvate ieri a Montecitorio e che dalla prossima settimana dovranno incassare il via libera dell'Aula c'è anche l'aumento da cinque a nove anni della flat tax del 7% per i pensionati che trasferiscono la loro residenza nei comuni del Mezzogiorno fino a 20 mila abi-

tanti. Non solo. L'emendamento Cavandoli (Lega) elimina dalla norma approvata a fine anno il riferimento ai redditi di fonte estera aprendo così di fatto al rientro in Italia anche dei pensionati italiani che negli ultimi cinque anni risiedevano all'estero.

Novità in arrivo anche per il marketplace delle piattaforme digitali. Con un emendamento della Comaroli del Carroccio viene cancellato l'obbligo del primo invio al Fisco nel mese di luglio 2019 dei dati relativi a ciascun fornitore che ha operato sulla piattaforma digitale. Dati che, sempre secondo l'emendamento approvato, dovranno anche riportare il codice identificativo fiscale (se esistente) e le informazioni anagrafiche complete. I nuovi termini e le modalità di trasmissione dei dati saranno fissati da un provvedimento delle Entrate.

Arriva anche la sperimentazione, con regole "light", per le applicazioni di fintech, blockchain e intelligenza artificiale nel settore finanziario, creditizio e assicurativo. Banca d'Italia, Consob, Ivass e ministero dell'Economia definiranno la cornice. Il correttivo al Dl crescita apre nuovi scenari in questi mercati innovativi, ponendo le condizioni perché i nuovi operatori si muovano in un perimetro definito e vigilato ma godendo di una corsia preferenziale nel periodo di "start up".

In tema di internazionalizzazione, il Fondo rotativo 394 del 1981, diretto alla concessione di finanziamenti agevolati nell'ambito del regime "de minimis", verrà esteso anche ai paesi Ue mentre oggi opera solo per operazioni in mercati extra Ue. Infine, si interviene sul social lending: i prestiti tramite piattaforme online potranno essere erogati anche da investitori istituzionali.

—M. Mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

27

I provvedimenti necessari a tradurre in realtà gli obiettivi dello sblocca cantieri

Sviluppo

Sblocca cantieri è legge, ora la sfida sono i decreti attuativi

Mauro Salerno — a pag. 5

Sblocca cantieri è legge, 27 decreti per attuarla

Codice appalti. Il regolamento generale entro sei mesi, come i decreti per i commissari. Salta per errore la liberalizzazione dell'appalto integrato

Otto società pubbliche. Con il varo di Italia Infrastrutture Spa salgono a otto le strutture e le task force pubbliche create negli ultimi mesi per il settore

Mauro Salerno

Non ci saranno solo i 18 decreti necessari a rendere operativi i commissari straordinari (vedi «Il Sole 24 Ore» di ieri) a rischiare di allontanare l'obiettivo di rilancio degli investimenti con cui è partito il decreto Sblocca-cantieri. Ieri il provvedimento ha avuto l'ok finale della Camera (con 259 voti favorevoli 75 no e 45 astensioni) e ora viaggia verso la Gazzetta Ufficiale. Ma per tradurre in realtà le intenzioni di semplificazione contenute nel testo bisognerà approvare in tutto 27 provvedimenti attuativi. Che non riguardano esclusivamente gli appalti. Si va dalle linee guida del ministero dell'Ambiente sui rifiuti («end of waste») a quelle che dovrà scrivere il ministero delle Infrastrutture per calare sul campo le semplificazioni relative all'autorizzazione dei progetti a basso rischio in zona sismica.

Uno dei punti più critici, anche dal punto di vista politico, sarà sicuramente il decreto (o i decreti) chiamato a individuare la lista di opere da sottoporre alla frusta dei commissari. Ma se dal particolare (singole infrastrutture, pure prioritarie) si alza lo sguardo al generale (40mila stazioni appaltanti) si capisce senza troppo sforzo che la montagna più grande da scalare è il nuovo regolamento unico degli appalti, chiamato a fare giustizia dei tanti decreti attuativi previsti dal codice del 2016 (molti ancora da emanare) e delle linee guida di Raffaele Cantone.

Sei mesi (180 giorni) è il tempo stimato per avere il nuovo regolamento vincolante. Solo allora decadranno i provvedimenti attuativi in vigore, spazzando via l'impianto ba-

sato sulla «soft law» dell'Anac. Fino a quel momento però si rischia di lasciare le amministrazioni in balia di principi normativi privi di qualsiasi bussola operativa, perché, come ha sottolineato lo stesso Cantone pochi giorni fa in audizione alla Camera, i provvedimenti ancora in vigore fanno riferimento a un quadro normativo stravolto dal decreto sblocca cantieri e dunque alla prova dei fatti risulteranno inutili. Rischiano di aggravare quella sindrome da «sciopero della firma» che invece si era detto di voler curare.

A meno di correzioni, a questo destino andrà sicuramente incontro il tentativo di liberalizzare l'appalto congiunto di progetto e lavori che – permettendo alle Pa di affidare ai costruttori il compito di ultimare i progetti – era pensato per accelerare l'apertura dei cantieri e dunque la spesa reale. Per un'evidente svista normativa il testo finale del decreto ha cancellato solo una delle clausole necessarie a mandare in soffitta i divieti. Nonostante l'intenzione della maggioranza sia chiara – aprire le porte all'appalto integrato – è difficile che i funzionari pubblici decidano di percorrere fino in fondo questa strada di fronte al rischio di finire di fronte a un Tar.

Un'altra grande novità del decreto arriva con Italia Infrastrutture Spa. Si tratta dell'ottava nascita nella composita galassia di strutture pubbliche che hanno un ruolo nella governance degli investimenti. E in cui si intrecciano organismi con compiti più chiari come il Dipartimento delle politiche economiche (Dipe) e altre con contorni operativi meno ben definiti, se non addirittura ancora da mettere

in piedi come Strategia Italia o la Struttura di progettazione.

Un'iniezione di semplificazione arriverà sicuramente per i piccoli comuni che potranno godere di maggiore libertà sia nella gestione delle gare (cade l'obbligo di ricorrere alle centrali di committenza) sia nell'assegnazione dei lavori pubblici di minore dimensione. Sotto i 150mila euro basteranno tre preventivi. Da questa soglia al milione si dovranno chiamare più imprese, ma si potrà comunque procedere con le gare semplificate, limitandosi a valutare solo il prezzo offerto dai costruttori, senza dover nominare commissione di esperti in grado di giudicare le migliori progettuali.

Si spinge ancora più in avanti il tentativo di semplificare gli appalti per la messa in sicurezza delle scuole. Qui, con un emendamento al decreto Crescita, la soglia per usare la procedura negoziata, al posto della gara, viene fatta salire addirittura a 5,5 milioni. Un livello che mette in allarme gli stessi costruttori dell'Ance che, per voce del presidente Gabriele Buia, contestano l'idea di risolvere il problema della manutenzione degli istituti «cercando scorciatoie normative che non fanno altro che creare, nel comparto dei lavori pubblici, zone d'ombra sottratte alla concorrenza e alla trasparenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTE LE MISURE

1

CODICE

Torna (tra 180 giorni) il regolamento appalti

Addio linee guida

Una delle novità a maggiore impatto è la retromarcia sui poteri di regolazione dell'Anac. Vanno in soffitta le linee guida dell'Anac e si torna un regolamento unico e vincolante. Il decreto prevede 180 giorni per mettere a punto il testo. Forse ne serviranno di più. Nel frattempo si rischia di lasciare le Pa nell'incertezza

2

PROGETTAZIONE

A rischio lo sblocco dell'appalto integrato

Restano i divieti

È a rischio la cancellazione del divieto di affidare in blocco alle imprese progetto e lavori delle opere pubbliche. Per un'evidente svista il decreto lascia in piedi l'obbligo di bandire le gare su progetto esecutivo. Difficile che senza un nuovo intervento, almeno interpretativo, le Pa usino questa opportunità. Si rischia lo stallo

3

SEMPLIFICAZIONI

Procedure negoziate e prezzo più basso

Niente gare fino a un milione

Nel capitolo semplificazioni vanno annoverati gli affidamenti diretti dei lavori (con tre preventivi) fino a 150mila euro e le procedure negoziate a inviti per gli appalti fino a un milione. Ok anche al massimo ribasso, temperato dall'esclusione delle offerte «anomale», fino alla soglia Ue di 5,5 milioni

4

CANTIERI

Subappalto al 40% ma solo fino al 2020

Decisione gara per gara

Sul subappalto si è scelto il compromesso tra il livello previsto dal codice appalti (30%) e il 50% introdotto dal 19 aprile dal testo originario del decreto Sblocca-cantieri. A decidere la quota effettiva, sotto il 40%, saranno le stazioni appaltanti con i bandi. Salta l'obbligo di indicare una terna di subaffidatari

5

MIT

Revoca autostrade e Italia Infrastrutture

Nasce l'in house di Porta Pia

Nel testo due novità volute dal ministro Toninelli. La prima è la nascita di Italia Infrastrutture Spa, in house del Mit che dovrà occuparsi di rimettere in pista le opere che rischiano di perdere i fondi. La seconda è lo scudo della Corte dei Conti per i funzionari che firmano la revoca delle concessioni autostradali

6

CONTENZIOSO

Si rivede il Collegio consultivo tecnico

Arbitrati in cantiere

Torna il Collegio consultivo tecnico: una sorta di mini arbitro in cantiere, per tentare di risolvere in tempo reale le controversie tra stazioni appaltanti e imprese sul costo dei lavori. Sarà composto da tre esperti nominati dalle parti. Previsto nella prima versione del codice, era stato eliminato con il Correttivo del 2017

7

OPERE PRIORITARIE

Commissari, il rischio dei tempi lunghi

Nodo attuazione

Arricchito il capitolo dei commissari straordinari per lo sblocco delle opere incagliate. Oltre a quelli che saranno nominati in base a una lista di infrastrutture prioritarie è arrivato il via libera ai poteri in deroga per il completamento del Mose, per il rischio idrico del Gran Sasso e per il Nodo di Genova. Servono 18 decreti



Ok definitivo a Montecitorio.

L'Aula della Camera ha convertito ieri in legge il decreto Sblocca cantieri. I voti favorevoli sono stati 259, i contrari 75, gli astenuti 45

VIA LIBERA ALLA RIFORMA DAL PRIMO SETTEMBRE «ITALIA INFRASTRUTTURE» GARANTIRÀ LA CANTIERIZZAZIONE CELERE DELLE OPERE PUBBLICHE

Lo «sblocca cantieri» è legge

Soglia del subappalto al 40%. Arrivano i commissari. Telecamere negli asili

● **ROMA.** Lo sblocca cantieri diventa legge con il sì della Camera e porta con sé la riforma del Codice degli appalti, commissari straordinari per le opere prioritarie, nuovi aiuti alle zone colpite dai terremoti degli ultimi anni e telecamere negli asili e nelle strutture per anziani. Ecco, schematicamente, alcune tra le principali novità.

SOGLIA SUBAPPALTO AL 40% - L'affidamento del subappalto non può superare il 40% dell'importo complessivo del contratto di lavori. Il limite è stato abbassato rispetto al 50% previsto dal testo originario del decreto ma comunque alzato rispetto al 30% del Codice degli appalti.

COMUNI LIBERI DI FARE GARE - È sospeso fino al 20 dicembre 2020 l'obbligo per i Comuni non capoluogo di fare gare attraverso le stazioni appaltanti.

ESTESO L'APPALTO INTEGRATO - È congelato per due anni il divieto del ricorso all'affidamento congiunto della progettazione e dell'esecuzione dei lavori.

CAMBIANO GLI IMPORTI PER L'AFFIDAMENTO DEI LAVORI - Tra i 40 e i 150 mila euro è previsto un affidamento diretto previa consultazione di tre operatori. Tra i 150 mila e i 350 si prevede una procedura negoziata con la consultazione di almeno 10 operatori, che diventano 15 fino a un milione.

«SCUDO» PER REVOCA CONCESSIONI - La firma dei funzionari pubblici all'eventuale cessazione anticipata di una concessione autostradale passa attraverso il vaglio della Corte dei conti, in modo da escludere la colpa grave del dirigente.

COMMISSARI PER GRAN SASSO E MOSE - Arrivano i commissari straordinari per il completamento del Mose e per il Gran Sasso. In generale è previsto che per gli interventi infrastrutturali ritenuti prioritari il governo possa nominare uno o più commissari straordinari che potranno agire in deroga alle legge in materia di contratti pubblici.

TELECAMERE NEGLI ASILI - Viene finanziata con un fondo di 160 milioni l'installazione di telecamere nelle scuole dell'infanzia statali e paritarie e nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali.

PIÙ TEMPO AI COMUNI PER MESSA IN SICUREZZA - Spostato dal 15 maggio al 10 luglio il termine per iniziare l'esecuzione dei lavori per i piccoli comuni che abbiano avviato la progettazione per gli investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici.

ARRIVA «ITALIA INFRASTRUTTURE» - Per garantire la cantierizzazione celere delle opere pubbliche arriva dal primo settembre 2019 una società ad hoc con capitale sociale di 10 milioni di euro.

SEMPLIFICAZIONI NELLE ZONE SISMICHE - La denuncia dei materiali e sistemi costruttivi utilizzati dal costruttore allo sportello unico può avvenire anche tramite Pec. Inoltre il Mit può autorizzare altri laboratori, oltre quelli ufficiali, per prove e controlli sui materiali.

SCUOLE APERTE NEL CENTRO ITALIA E ISCHIA - Ci sono le coperture per garantire la continuità scolastica anche laddove il numero degli alunni risulta inferiore alla soglia minima.

ALERT CALAMITÀ SU CELLULARI - Un nuovo sistema di comunicazione di emergenza per tutte le calamità, It-alert, invierà in tempo reale messaggi a tutti i telefonini presenti nelle aree interessate.

EX CONI SERVIZI STAZIONE APPALTANTE - Dal primo gennaio 2020, la società Sport e Salute (l'ex Coni servizi), ha la qualifica di centrale di committenza per gli appalti pubblici per le scelte di politica pubblica sportiva.

COMPETENZE END OF WASTE A REGIONI - Alle Regioni la competenza per le autorizzazioni agli impianti volti al trattamento dei rifiuti, il cosiddetto «end of waste».



LA VITTORIA

Il vicepremier e leader della Lega, Matteo Salvini. Il dl sblocca cantieri è stato fortemente voluto dal Carroccio

Migliora l'occupazione ma il lavoro costa di più

Oggi metalmeccanici in piazza: sciopero di otto ore

● **ROMA.** Scende la disoccupazione e risale l'occupazione, mentre aumenta il costo del lavoro. Nel primo trimestre dell'anno, l'Istat fotografa un andamento congiunturale del mercato del lavoro che riflette il lieve aumento del Pil registrato nello stesso periodo (+0,1%), dopo due trimestri di calo e l'uscita dalla recessione tecnica.

Insieme alla crescita viaggia l'occupazione. Specularmente, infatti, il tasso di occupazione nei primi tre mesi del 2019 sale al 58,7% (+0,1 punti) ed il tasso di disoccupazione, dopo la crescita del trimestre precedente, scende al 10,4% (-0,2 punti). Il tasso di inattività rimane, invece, stabile al 34,3%.

Così dopo due cali consecutivi, il numero di persone occupate torna a crescere, seppure lievemente, nel confronto con il quarto trimestre del 2018, facendo registrare un aumento di 25 mila unità (+0,1%). Una crescita che, a livello territoriale, riguarda il Centro e soprattutto il Nord (rispettivamente +0,1% e +0,4%) a fronte di un calo nel Mezzogiorno (-0,3%). Con un divario che non si colma. Nel confronto annuo, invece, si riscontra un aumento di 144 mila occupati (+0,6%): dovuto sia ai dipendenti sia ai lavoratori indipendenti (rispettivamente +92 mila, di cui 67 mila a termine, e +52 mila). In termini assoluti, si parla di 23 milioni e 230 mila occupati e 2 milioni e 700 mila disoccupati (-1,6% sul trimestre e -4,6% sull'anno).

La dinamica del mercato del lavoro registra anche la fine degli sgravi triennali pieni per le assunzioni partiti nel 2015, con una ricaduta negativa sul costo: nel primo trimestre, infatti, il costo del lavoro per Unità di lavoro dipendente (le cosiddette Ula) cresce rispetto al trimestre precedente dell'1,2%, come sintesi di un aumento dello 0,9% delle retribuzioni e del 2,2% degli oneri sociali. Nel confronto an-

nno il costo del lavoro aumenta invece del 3,4%, quale risultato di una crescita del 2,3% per le retribuzioni e del 6% per gli oneri. «Il maggior contributo degli oneri sociali alla crescita del costo del lavoro - spiega lo stesso Istituto di statistica - è da attribuire all'esaurimento degli effetti di decontribuzione dei provvedimenti attuati a partire dal 2015 e ad un graduale ritorno ai valori precedenti».

Riflessi anche sui disoccupati da più tempo. Nel periodo gennaio-marzo, infatti, le persone in cerca di un lavoro da almeno 12 mesi scendono a 1 milione 547 mila (-192 mila unità, -11,0%) e la loro incidenza sul totale dei disoccupati cala al 54,0% (-3,9 punti in un anno).

Infine, per la prima volta l'Istat difonde i risultati dei posti vacanti relativi a tutte le imprese e non soltanto alle imprese con dieci o più dipendenti: sempre nel primo trimestre, il tasso di posti vacanti si attesta all'1,7% nel totale delle imprese e all'1,3% in quelle con dieci o più dipendenti.

METALMECCANICI -Sciopero di otto ore, oggi, dei metalmeccanici e tre manifestazioni in contemporanea a Milano, Firenze e Napoli, promosse da Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil, per chiedere al governo e alle imprese di mettere al centro il lavoro, l'industria, i salari, i diritti. «Futuro per l'industria», è lo slogan che accompagna le piazze. Una tappa del percorso unitario messo in campo da Cgil, Cisl e Uil, partito da piazza San Giovanni a Roma il 9 febbraio scorso e, per ora, in chiusura il 22 giugno a Reggio Calabria, per il Sud. I sindacati partono dalla richiesta per il rilancio degli investimenti pubblici e privati ed il sostegno all'occupazione: temi che, insistono, vanno rimessi al centro dell'agenda politica.

Elettricità, l'eolico cresce a ritmi record: +81%

ENERGIA

Bessegghini (Authority): le quotazioni del gas raffreddano i rincari

Frenata brusca in maggio per i consumi elettrici Corre la produzione eolica

Jacopo Giliberto

Le prossime bollette della luce non dovrebbero riservare sorprese, aiutate anche dal metano le cui quotazioni sono rese ragionevoli dalla competizione feroce del gas liquefatto. Nell'aggiornamento tariffario di fine giugno, che varrà sui chilowattora dal 1° luglio, non ci saranno meccanismi correttivi a sorpresa o strumenti di aggiustamento degli oneri, assicura il presidente dell'autorità dell'energia Arera, Stefano Bessegghini: «A fine mese l'adeguamento tariffario seguirà il meccanismo ordinario con i suoi automatismi legati agli andamenti dei mercati».

I rincari o i ribassi estremi visti nei mesi scorsi sono ormai lontani dalla memoria e dai portafogli dei consumatori e gli aggiustamenti degli oneri

sono stati recuperati. «Sia nell'adeguamento del 1° gennaio che in quello deciso a fine marzo ci siamo ricavati gli spazi tariffari per riallineare i flussi tariffari nei vari fondi che costituiscono le diverse partite regolatorie», dice Bessegghini. «In gennaio le bollette si sono sostanzialmente riallineate e con il ritocco del 1° aprile abbiamo finito il percorso di recupero tariffario».

Sull'ipotesi di far pagare la crisi Alitalia attraverso le bollette elettriche, il presidente dell'autorità dopo la segnalazione dell'altra settimana attende che governo e parlamento prendano la decisione finale. Tra i temi roventi che dovrà affrontare l'autorità dell'energia Arera c'è l'apertura completa del mercato fra un anno. Verranno tolti quei vincoli che il sistema delle bollette regolate e tutelate pongono a strumenti moderni con cui i consumatori consapevoli si associano per stimolare la competizione tra i fornitori di corrente, come i gruppi di acquisto, le "centrali virtuali", gli



STEFANO BESSEGGHINI
Il presidente dell'autorità dell'energia Arera

aggregatori di domanda o di offerta, le associazioni fra consumatori per aggregare le loro batterie da 6 chilowatt e vendere servizi al sistema elettrico. Non a caso l'Arera vuole rafforzare gli strumenti come le offerte Placet e il Portale Offerte per vedere come i consumatori consapevoli sanno già articolare strumenti innovativi che saranno possibili solamente con l'apertura finale del mercato.

Strumenti di mercato

Gli strumenti innovativi sono discussi in tutto il settore. Ieri durante l'assemblea annuale di Elettricità Futura, l'associazione confindustriale delle aziende elettriche, il presidente Simone Mori ha confermato che la transizione energetica è fatta dai cittadini in una società sempre più interconnessa ed «è necessario lavorare tutti insieme sugli strumenti, riformare il mercato, introdurre un processo autorizzativo e regolatorio armonico e snello che valorizzi i territori».

Le aggregazioni di Ego

Un esempio di come il mondo dell'energia corra più veloce delle regole viene dal mercato dei servizi di dispacciamento, nel quale aziende elettriche e consumatori si associano negli Uvam (Unità virtuale di aggregazione mista) e agiscono come un ope-



Fonti rinnovabili. Un impianto di pale eoliche per produrre energia elettrica

25,2
Miliardi di chilowattora
I consumi elettrici di maggio sono in calo del 3% rispetto al maggio 2018

-4%
I consumi del Nord
In maggio in Alta Italia la domanda elettrica ha avuto una caduta accelerata

87,6%
La produzione nazionale
Il 12,4% della domanda elettrica di maggio è stata soddisfatta con l'import

ratore unico sul mercato elettrico: avviene per esempio con l'impianto di teleriscaldamento di Morbegno (Sondrio) e con un impianto di trattamento dei rifiuti che la Ego ha collegato al nuovo mercato del dispacciamento.

I costi del capacity market

I freni alle innovazioni di mercato sono un problema per l'associazione Italia Solare, che ha scritto al ministro dello Sviluppo economico Luigi Di Maio per chiedere di rivedere il capacity market «a favore delle centrali termoelettriche che peserà sulle bollette degli italiani per un miliardo di euro l'anno». Per Italia Solare il provvedimento «è in netta controtendenza con il nuovo regolamento Ue del mercato elettrico».

Consumi in caduta, corre l'eolico

Intanto in maggio, rileva Terna, la domanda di elettricità in Italia è stata di 25,2 miliardi di chilowattora, in crollo del 3% rispetto allo stesso mese del 2018.

Prosegue la forte crescita della fonte di produzione eolica (+81,3%). In aumento anche la produzione da fonte termica (+5,4%) e da fonte geotermica (+0,8%). In calo, invece, la produzione idroelettrica (-29%) e quella fotovoltaica (-5,4%).